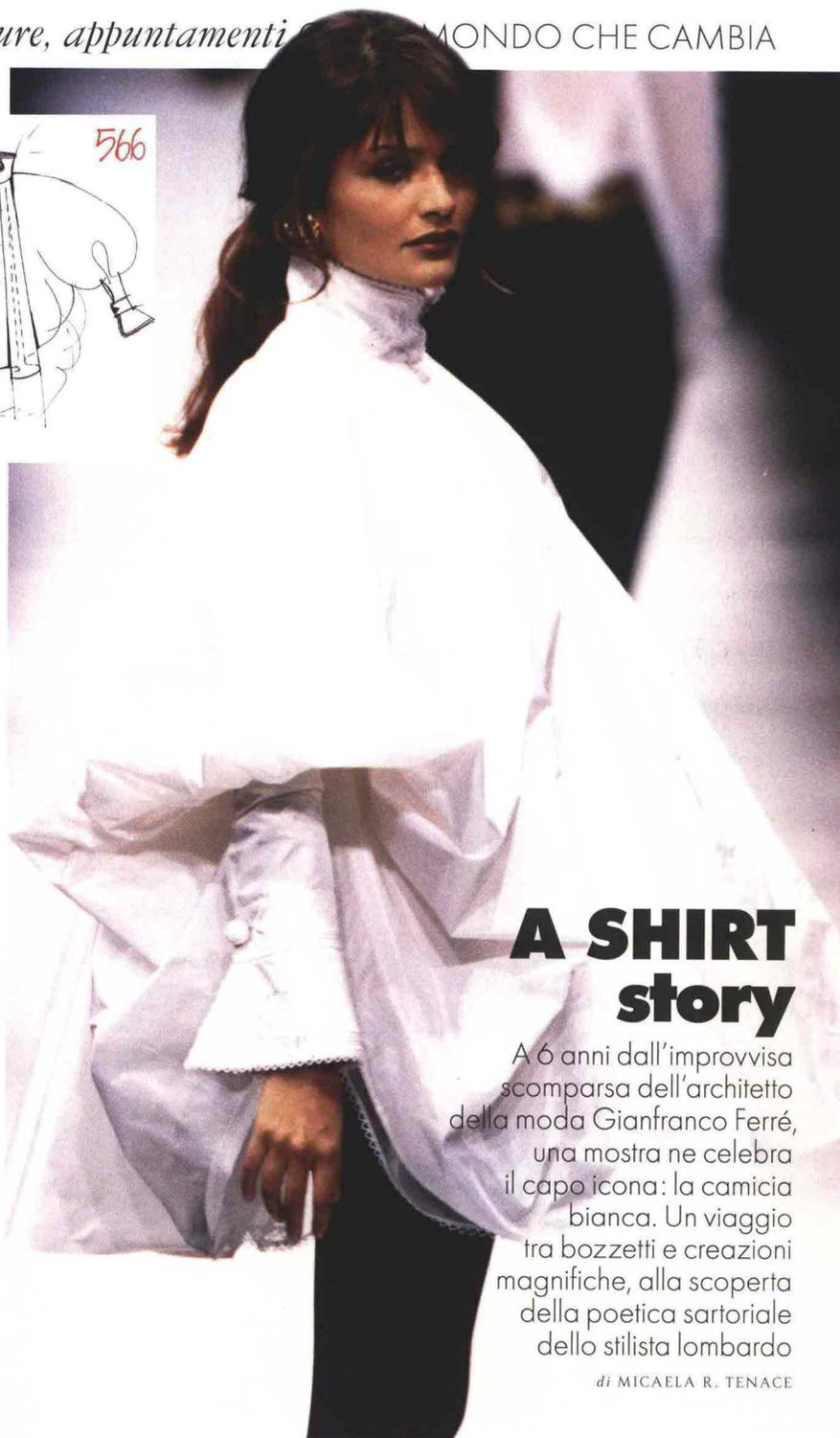
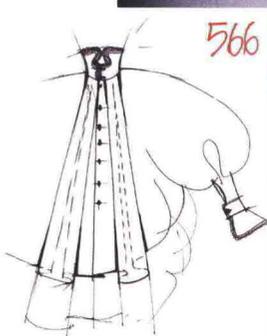


Elle AGENDA

In anteprima, eventi, letture, appuntamenti. MONDO CHE CAMBIA



Da sinistra. Gianfranco Ferré fa gli ultimi ritocchi a una sua creazione. Bozzetto della camicia "da pittore" realizzata per l'Autunno/Inverno 1994, indossata nella foto dalla top Helena Christensen.



A SHIRT story

A 6 anni dall'improvvisa scomparsa dell'architetto della moda Gianfranco Ferré, una mostra ne celebra il capo icona: la camicia bianca. Un viaggio tra bozzetti e creazioni magnifiche, alla scoperta della poetica sartoriale dello stilista lombardo

di MICAELA R. TENACE

«Per me la moda è poesia, intuito, fantasia, ma è anche metodo (...)\», così dichiarava Gianfranco Ferré in una frase che è sintesi perfetta della sua visione, un dialogo costante tra stile e architettura. Un condensato di creatività e attività progettuale, incarnato dal capo simbolo del designer, ora protagonista dell'esposizione *La camicia bianca secondo me. Gianfranco Ferré*, in mostra al **Museo del Tessuto** di Prato dal 1° febbraio al 15 giugno.

Magnifici bozzetti originali, 27 creazioni sartoriali realizzate in più di vent'anni di carriera e videoinstallazioni prendono vita in uno spazio di 3 mila metri quadrati all'interno dell'ex Fabbrica Campolmi, vero gioiello di archeologia industriale tessile del XIX secolo. Un percorso "in purezza", tra sete, rasi e cotone rigorosamente in bianco, in un'alternanza di silhouette scultoree e consistenze impalpabili, per una celebrazione della genialità tutta italiana del maestro Ferré. Un omaggio ideato e organizzato dalla Fondazione **Museo del Tessuto** di Prato (www.museodeltessuto.it) e dalla Fondazione Gianfranco Ferré (www.fondazione-gianfrancoferre.com).